

Il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (European Fund Strategic Investments - EFSI)

a cura di Barbara Sani

Il FEIS oggi

Il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, o così detto “Piano Juncker”, insieme al Fondo di Garanzia dell’Unione, al Polo Europeo di Consulenza sugli Investimenti (PECI)¹ e al Portale dei Progetti di Investimento Europei (PPIE)² è stato istituito con Regolamento UE 2015/2017³ del 25 giugno 2015.

Il FEIS è stato creato in risposta alla crisi economica e finanziaria che ha causato un calo del 15% degli investimenti nell’Unione rispetto al loro apice del 2007. La carenza di investimenti, infatti, ha rallentato la ripresa economica ed ha inciso negativamente sulla creazione di posti di lavoro, sulle prospettive di crescita a lungo termine e sulla competitività.

L’obiettivo del Fondo è quello di “aiutare a superare le difficoltà di finanziamento e di realizzazione di investimenti strategici, trasformativi e produttivi che presentino, sotto il profilo economico, ambientale e sociale, un elevato valore aggiunto in grado di contribuire agli obiettivi politici dell’Unione”⁴. In particolare, il fondo mira a:

- Fornire uno stimolo immediato all’economia dell’Unione;
- Migliorare l’accesso ai finanziamenti e la competitività delle imprese e di altre entità, con particolare attenzione alle PMI;
- Ridurre i livelli di disoccupazione e favorire la crescita dell’Unione;
- Sostenere progetti di interesse comune volti a completare il mercato interno nel settore dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture energetiche comprese le interconnessioni di trasporto energetiche e l’infrastruttura digitale.

Possono beneficiare del FEIS le micro aziende (con non più di 10 dipendenti e meno di 2 milioni di fatturato annuo), le piccole imprese (con non più di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di fatturato

¹ Il Peci fornisce i suoi servizi a livello europeo e locale, è uno sportello unico per investitori o promotori di progetti alla ricerca di consulenza sui progetti di investimento e il loro finanziamento; viene gestito in conformità di un accordo separato tra la Commissione Europea e la BEI. Il Peci può ricorrere a partenariati contrattuali per la cooperazione con le banche o gli istituti di promozione nazionali o con le autorità di gestione. Alcuni dei servizi del Polo sono: assistere tecnicamente le autorità e ai promotori di progetti; sostenere i promotori a sviluppare i progetti in modo che soddisfino i criteri di ammissibilità previsti dal regolamento FEIS; contribuire a rendere il sostegno del FEIS disponibile in tutta l’UE attraverso un uso efficiente delle conoscenze locali; essere piattaforma per scambi tra pari e condivisione di conoscenze sullo sviluppo dei progetti. Il Polo fornisce inoltre consulenza su: uso dell’assistenza tecnica per la strutturazione dei progetti; uso di strumenti finanziari innovativi; ricorso a partenariati pubblico-privato; pertinente normativa UE. <http://eiah.eib.org/index.htm>

² Il PPIE è una piattaforma online che riunisce i promotori di progetti e gli investitori. Il PPIE contribuisce a migliorare la visibilità e le possibilità di finanziamento per i progetti di investimento in tutta Europa. <https://ec.europa.eu/eipp/desktop/it/index.html>

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32015R1017&from=IT>

⁴ Considerando 13 del Regolamento UE 2015/2017

annuo), le medie aziende (non più di 250 dipendenti e meno di 50 milioni di fatturato annuo), le mid-caps (con non più di 3000 dipendenti) le grandi imprese (con più di 3000 dipendenti), le autorità locali, le società del settore pubblico e altre entità governative, Banche, Istituti Nazionali di Promozione e altre istituzioni finanziarie, i Fondi e le Piattaforme d'Investimento.

I settori ammissibili per l'accesso al FEIS, elencati all'art 9 del regolamento 2015/2017, sono:

- Ricerca, sviluppo e innovazione
- Energia (priorità dell'Unione dell'energia)
- Trasporti
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Ambiente e uso efficiente delle risorse
- Capitale umano, cultura e sanità
- Sostegno alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità, i progetti FEIS devono:

- Essere economicamente e tecnicamente sostenibili in base a un'analisi costi-benefici secondo le norme dell'Unione, tenendo conto del sostegno e cofinanziamento ad opera di partner privati e pubblici di cui può beneficiare un progetto;
- Essere realizzati in almeno uno dei settori elegibili riportati sopra;
- Essere coerenti con le politiche dell'Unione, incluso l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, della creazione di posti di lavoro di qualità e della coesione economica, sociale e territoriale;
- Essere atti ad assicurare addizionalità⁵;
- Essere atti a massimizzare, ove possibile, la mobilitazione di capitale del settore privato.

Per la messa in opera e la gestione del FEIS e del PECEI, la Commissione Europea ha concluso con la Banca Centrale Europea per gli Investimenti (BEI)⁶ un accordo che prevede disposizioni riguardanti:

- l'istituzione del FEIS,
- l'assetto di governance del fondo, la garanzia dell'Unione,
- le modalità per l'approvazione, da parte del comitato per gli investimenti, dell'impiego della garanzia dell'Unione per i singoli progetti o per il sostegno a piattaforme o fondi di investimento, o banche o istituti nazionali di promozione,
- le procedure per la presentazione e l'approvazione di proposte d'investimento per l'impiego della garanzia dell'Unione,
- l'informazione, il monitoraggio e l'obbligo di rendiconto del FEIS,

⁵ “Per addizionalità si intende il sostegno fornito dal FEIS a operazioni che fanno fronte a fallimenti del mercato o a situazioni di investimento subottimali e che la BEI, il Fondo Europeo degli Investimenti, o gli strumenti finanziari esistenti nell'Unione non avrebbero potuto effettuare, o non avrebbero potuto effettuare in egual misura, nel periodo durante il quale è possibile utilizzare la garanzia dell'Unione, senza il sostegno del FEIS. I progetti sostenuti dal FEIS hanno tipicamente un profilo di rischio più elevato di quello dei progetti sostenuti tramite operazioni ordinarie della BEI” Art. 5 Regolamento UE 2015/2017.

⁶ La BEI (Banca europea per gli investimenti) è la banca prevista dal Trattato di Roma del 1957 istitutivo delle Comunità europee, poi diventate Unione europea (UE). Lo scopo della BEI è quello di contribuire alla realizzazione dei progetti di interesse comunitario attraverso finanziamenti a medio-lungo termine. Tali finanziamenti sono erogati a condizioni particolarmente vantaggiose per i beneficiari (Stati, enti locali o imprese), perché le emissioni obbligazionarie della BEI hanno la cosiddetta tripla A dalle agenzie di rating e quindi la Banca può raccogliere capitali sui mercati finanziari a interessi molto bassi e con lunghe durate. Il capitale della BEI è detenuto dai 28 Paesi membri della UE: Italia, Regno Unito, Germania e Francia hanno il 16,1% a testa. <http://www.eib.org/en/index.htm>

- la valutazione di funzionamento del fondo,
- la strategia di comunicazione e promozione del fondo,
- le disposizioni relative ai contributi corrisposti dagli Stati membri al FEIS, sotto forma di garanzia o in contanti, e da parte di altri terzi sotto forma di contanti.

Per il periodo 2015 – 2017, il fondo è stato dotato di 16 Mld EUR dal Bilancio dell'Unione e 5 Mld dalla BEI con l'obiettivo di: 1) generare ulteriori investimenti della BEI e del FEI⁷ per un importo di 60,8 Mld EUR e, tramite un effetto moltiplicatore, 2) mobilitare ulteriori investimenti supplementari per un totale di 315 Mld EUR.

Come riportato nel comunicato stampa della Commissione Europea del 18 luglio 2018, dal luglio 2015 il FEIS ha mobilitato 335 Mld EUR di investimenti supplementari in tutta l'UE, sono state approvate 898 operazioni che hanno già sostenuto oltre 750 000 posti di lavoro. “Dai calcoli effettuati emerge che il piano Juncker ha già fatto crescere il PIL dell'UE dello 0,6%, percentuale che dovrebbe arrivare all'1,3% del PIL dell'UE entro il 2020. Due terzi dei 335 miliardi di euro generati provengono da risorse private, il che significa che il FEIS ha conseguito anche l'obiettivo di mobilitare gli investimenti privati.”⁸

Dato il successo del fondo, con il regolamento UE 2017/2396⁹ del 13 dicembre 2017, il FEIS è stato prorogato ed è stato introdotto il potenziamento tecnico dello stesso e del Polo Europeo di Consulenza sugli Investimenti. La garanzia del bilancio UE è stata aumentata di 10 Mld EUR, il contributo della BEI è passato da 5 a 7,5 Mld EUR. L'obiettivo di investimento totale è passato a 500 Mld EUR e il regolamento ha previsto che il sostegno del FEIS sia combinato, se necessario, con quello di altri fondi UE, come i fondi strutturali e d'investimento europei.

Il Regolamento ha esteso i finanziamenti del FEIS ai seguenti settori:

- infrastruttura ferroviaria, altri progetti ferroviari e i porti marittimi,
- tecnologia blockchain,
- IoT,
- sicurezza informatica e infrastrutture di protezione delle reti,
- infrastrutture sociali,
- servizi sociali ed economia sociale e solidale,
- agricoltura,
- silvicoltura,
- pesca,
- acquacoltura,
- altri settori della bioeconomia,
- clima.¹⁰

⁷ Il FEI o Fondo Europeo degli Investimenti Il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) è una delle principali istituzioni europee, nato nel 1993 con sede in Lussemburgo ha l'obiettivo di sostenere la creazione, la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI). <http://www.eif.org/>

⁸ http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-4469_it.htm

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017R2396&from=ES>

¹⁰ Riguardo il clima, all'articolo 9 del regolamento 2017/2396 viene aggiunto il seguente comma: “Pur riconoscendo il carattere orientato alla domanda del FEIS, la BEI si pone come obiettivo che almeno il 40 % dei finanziamenti del FEIS nel quadro dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione sostenga componenti del progetto che contribuiscono all'azione per il clima, in linea con gli impegni della XXI conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21). Il finanziamento del FEIS a favore delle PMI e delle piccole imprese a media capitalizzazione non è conteggiato in tale calcolo. La BEI utilizza le proprie metodologie concordate a

Da un punto di vista operativo, **le mid-caps con meno di 3000 dipendenti e le grandi aziende** possono beneficiare di “Project Loans”¹¹ e “Loans to finance research and innovation”¹². I “Project Loans” sono prestiti per finanziare progetti promossi da società o enti privati o pubblici, o partenariati pubblico-privato, situati nell'UE, nei paesi limitrofi o in altri paesi del mondo. A seconda del rischio e di altre caratteristiche del progetto e del funzionamento specifico, questo prodotto può essere sostenuto dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), InnovFin o altri mandati gestiti dalla BEI.

I “Loans to finance research and innovation” sono prestiti per finanziare investimenti in ricerca e innovazione realizzati da società o entità private o pubbliche, o partenariati pubblico-privato, situati nell'UE, nei paesi limitrofi o in altri paesi del mondo. A seconda del paese e della natura dell'entità, questo prodotto può essere sostenuto dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), InnovFin o altri mandati gestiti dalla BEI.

Le società intermedie e le piccole aziende con meno di 250 dipendenti possono anche richiedere “growth finance”¹³ o prestiti intermedi forniti da partner finanziari¹⁴ e possono beneficiare dei prodotti azionari o di garanzia intermediari del FEI¹⁵.

I “Growth finance” sono prestiti (comprese le quasi-equity) a medie imprese (Midcaps) o in alcuni casi piccole e medie imprese (PMI), bisognose di capitali per espandere le loro operazioni, situate nell'UE o in paesi limitrofi selezionati. A seconda del rischio e di altre caratteristiche, questo prodotto può essere sostenuto dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) o da altri mandati gestiti dalla BEI.

Al fine di beneficiare delle varie tipologie di finanziamento del FEIS i progetti vengono selezionati come segue:



livello internazionale per individuare tali componenti dei progetti o le quote dei costi dell'azione per il clima. Se del caso, il comitato direttivo emana orientamenti precisi a tal fine.”

¹¹ <http://www.eib.org/en/products/sheets/project-loans-features.htm>

¹² <http://www.eib.org/en/products/sheets/loans-for-research-innovation-features.htm>

¹³ <http://www.eib.org/en/products/sheets/growth-finance-features.htm>

¹⁴ <http://www.eib.org/en/products/lending/intermediated/list/index.htm>

¹⁵ http://www.eif.org/what_we_do/index.htm

Le tipologie di progetto sono definite in base al costo dello stesso come segue:

PMI e Mid-caps < 3000 dipendenti	Mid- Caps < 3000 dipendenti	Grandi Aziende > 3000 dipendenti
Linee di credito intermedie da partner bancari	Linee di credito intermedie e/o linee dirette BEI	Linee dirette BEI

Prestiti diretti: progetti di grandi dimensioni (costi di progetto > EUR 50m).

Finanziamento BEI con possibile assunzione diretta di rischio fino al 50% dei costi di progetto (nel caso di InnovFin sono previste caratteristiche specifiche).

Framework loans / Linee di credito intermedie (costi di progetto < EUR 50m).

Linee di credito a supporto di specifici settori (efficienza energetica ed energia rinnovabile).

Istruttoria di credito interamente delegata all'intermediario.

Finanziamento BEI sino al 50% dei costi di progetto.

Linee di credito per Mid-caps / Linee di credito intermedie (costi di progetto < EUR 50m)

Istruttoria di credito interamente delegata all'intermediario.

Finanziamento BEI fino al 50% dei costi di progetto o 100% se i costi di progetto sono inferiori a EUR 25m con un cap di EUR 12,5m.

Linee di credito per SME / Linee di credito intermedie (costi di progetto < EUR 25m).

Istruttoria di credito interamente delegata all'intermediario.

Finanziamento BEI pari al 100% dei costi di progetto (\leq EUR 12,5m), incluso necessità permanenti di capitale circolante.

Gli intermediari finanziari italiani e i prodotti da loro offerti sono elencati al seguente link:
http://www.eif.org/what_we_do/where/it/index.htm

Il FEIS nella prossima programmazione 2021-2027

Nella comunicazione n. 321 della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 2 maggio 2018 relativa al quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027¹⁶ “la Commissione, sull'onda del successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici che ha catalizzato investimenti privati in tutta Europa, propone di istituire un nuovo fondo per gli investimenti pienamente integrato, InvestEU. In tal modo potrà essere utilizzato un importo relativamente limitato di risorse pubbliche per mobilitare importanti risorse private verso gli investimenti indispensabili. Con il gruppo Banca Europea per gli Investimenti come principale partner incaricato dell'attuazione e con il contributo di altri partner, quali le banche nazionali di promozione, InvestEU ancorerà tutti gli strumenti finanziari gestiti a livello centrale all'interno dell'UE ad una struttura unica semplificata. Questo nuovo approccio diminuirà le

¹⁶

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:c2bc7dbd-4fc3-11e8-be1d-01aa75ed71a1.0017.02/DOC_1&format=PDF

sovrapposizioni, semplificherà l'accesso ai finanziamenti e ridurrà gli oneri amministrativi. Con un contributo del bilancio dell'UE pari a 15,2 miliardi di EUR, InvestEU dovrebbe mobilitare più di 650 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi in tutta Europa.”

Il nuovo Fondo consentirà in particolare di:

- *fare di più con meno*: la Commissione propone di destinare al Fondo InvestEU 15,2 miliardi di euro. Il bilancio dell'UE potrà quindi fornire una garanzia di 38 miliardi di euro, che saranno utilizzati a sostegno dei progetti di importanza strategica in tutta l'UE. Attraverso investimenti pubblici e privati, la Commissione prevede che InvestEU consentirà di mobilitare oltre 650 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi in tutta l'UE nel periodo di 7 anni;
- *creare un portafoglio diversificato e flessibile*: InvestEU potrà reagire ai cambiamenti del mercato e all'evolvere nel tempo delle priorità politiche;
- *razionalizzare e semplificare*: Il programma InvestEU avrà un'unica struttura di governance coerente e un insieme unico e coerente di requisiti di rendicontazione, evitando in tal modo sovrapposizioni;
- *mettere a frutto le competenze locali, nazionali e a livello UE dei partner finanziari*: a determinate condizioni potranno diventare partner finanziari le banche di promozione nazionali e regionali e altri enti che detengono specifiche competenze ed esperienze;
- *aiutare gli Stati membri a utilizzare al meglio i fondi dell'UE a loro disposizione*: gli Stati membri avranno la possibilità di convogliare nella garanzia di bilancio di InvestEU parte delle risorse loro assegnate nel quadro dei fondi per la politica di coesione.

Nell'allegato¹⁷ della Comunicazione 321 sono stati descritti in dettaglio gli obiettivi e gli ambiti di azione del fondo. Al centro degli interventi del programma InvestEU ci saranno, infatti, gli investimenti per promuovere le infrastrutture sostenibili, la ricerca e l'innovazione, la trasformazione digitale, l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, l'istruzione, le competenze, l'infrastruttura sociale e lo sviluppo e il rafforzamento delle strutture di mercato che sono alla base del microcredito e dell'economia sociale. Gli investimenti digitali saranno una priorità chiave trasversale per tutte le finestre di InvestEU. Inoltre, il Fondo InvestEU offrirà consulenza e misure di accompagnamento per promuovere la creazione e lo sviluppo di progetti.

InvestEU comprenderà il Fondo InvestEU, l'Assistenza InvestEU e il Portale InvestEU. “Sulla scia del polo europeo di consulenza sugli investimenti, l'Assistenza InvestEU metterà a disposizione dei promotori dei progetti uno sportello unico per un'assistenza a 360 gradi allo sviluppo dei progetti. Sfruttando la potente rete di partner, l'Assistenza InvestEU aiuterà i progetti a decollare e a essere pronti per gli investitori. Il Portale InvestEU, che farà propria l'esperienza del portale dei progetti di investimento europei, sarà il punto di incontro di investitori e promotori di progetti.”

“In quanto strumento per la realizzazione delle politiche dell'UE, il Fondo InvestEU promuoverà gli investimenti in piena sinergia con le politiche e i programmi dell'UE corrispondenti, come il Meccanismo per collegare l'Europa, Orizzonte Europa, il Programma per l'Europa digitale o il Programma per il mercato unico. Esso garantirà la complementarità con gli investimenti nel quadro dei Fondi strutturali e di investimento europei e con il sostegno dell'UE, in forma di sovvenzioni, fornito nel quadro dei pertinenti programmi di spesa. Inoltre, il programma consentirà di abbinare gli

17

[http://www.parlamento.it/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/6faf7672ce24ba69c1258283005f5ac1/\\$FILE/COM2018_0321_IT_ALL1.pdf](http://www.parlamento.it/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/6faf7672ce24ba69c1258283005f5ac1/$FILE/COM2018_0321_IT_ALL1.pdf)

strumenti finanziari alle sovvenzioni concesse nel quadro di altri programmi, in particolare per i progetti che non generano sufficienti entrate.”

I criteri di ammissibilità definiti nella proposta di regolamento che istituisce il programma InvestEU¹⁸ prevedono che i progetti:

- devono rimediare ai fallimenti del mercato o alle carenze di investimenti ed essere economicamente sostenibili;
- hanno bisogno del sostegno dell'UE per poter decollare;
- devono produrre un effetto moltiplicatore e, ove possibile, attirare investimenti privati;
- devono contribuire a realizzare gli obiettivi delle politiche dell'UE.

Prossimi passi riguardo l'approvazione del quadro finanziario pluriennale 2021 - 2027

La decisione finale sul QFP 2021-2027 spetterà al Consiglio, che delibererà all'unanimità sul testo previamente approvato dal Parlamento europeo. Quanto alla sua approvazione, sembra sfumare l'ipotesi iniziale che possa avvenire nella primavera del prossimo anno: ad oggi, infatti, la Commissione auspica che **un accordo sul QFP** venga raggiunto prima della riunione informale dei leader in programma a Sibiu per il 9 maggio 2019, o comunque **prima delle elezioni del Parlamento europeo** previste a maggio 2019. Ciò consentirebbe a tutti i programmi di essere operativi fin dall'inizio del nuovo periodo di programmazione, evitando i ritardi – e le conseguenti incertezze per i beneficiari – che hanno connotato il 2014-2020.

¹⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018PC0439&from=EN>